

La lente

LETÀ DELLA PENSIONE DI MILITARI E POLIZIOTTI

Sembrano definitivamente salve le pensioni di militari e poliziotti. Il Pd e il Pdl fanno a gara nel chiedere di bloccare l'estensione anche a loro della riforma Fornero. Non dovrebbe salire, quindi, l'età pensionabile dell'intera categoria che continuerà a godere di meccanismi vantaggiosi, come lo scivolo automatico di 5 anni e un bonus del 10% sull'assegno che scatta quasi sempre. Per applicare anche a loro le regole varate con il decreto salva Italia era necessario un regolamento ad hoc che sarebbe dovuto arrivare nella passata legislatura. Ma l'allora ministro del Welfare Elsa Fornero si era vista sbarrare la strada da una mozione approvata all'unanimità dal Parlamento, che chiedeva di tenere conto della «specificità» del settore. In sostanza di non spostare una virgola. L'iter, però, non era stato chiuso per le dimissioni anticipate del governo Monti. Dopo le elezioni, prima del passaggio di consegne

con il governo Letta, il ministro Fornero ha però trasmesso al nuovo Parlamento lo stesso testo, per il parere delle commissioni. Ed ecco il fuoco di sbarramento di ieri: «L'applicazione della riforma Fornero al comparto sicurezza va bloccata» dicono dal Pdl Maurizio Gasparri e Renata Polverini. «Questo atteggiamento è molto irritante, poche ore fa avevamo deciso di fare insieme quella stessa proposta: il regolamento va fermato» rispondono dal Pd Emanuele Fiano e Maria Luisa Gnechi. Tutti d'accordo nella bocciatura. Anzi, una corsa alla primogenitura. Quello di militari e poliziotti è un lavoro delicato, la specificità non è un alibi. Tuttavia, rispetto alle ipotesi iniziali, il regolamento Fornero era stato ammorbidito, limitandosi ad alzare l'età pensionabile di due anni. Il resto degli italiani ha dovuto accettare un aumento dell'età pensionabile minimo di 5 anni. In una notte e per decreto legge.

Lorenzo Salvia

lsalvia@corriere.it

LA RIPRODUZIONE È RISERVATA

